

Venerdì, 29 Giugno 2007

SPIILIMBERGO Da un censimento si scopre la presenza di circa 80 opere di religiosità sul territorio comunale

Ancona della Salute, l'inaugurazione

Finito il restauro a Istrago. Domenica alle 19 don Peggio celebrerà la messa per festeggiare

Spilimbergo

Chi dice che lo spirito religioso è in declino, deve fare i conti con le iniziative di recupero e rinnovo delle vecchie testimonianze di devozione popolare che si susseguono in molte località. Domenica primo luglio a Istrago si svolgerà la cerimonia di inaugurazione dell'ancona della Madonna della Salute, che riapre dopo un intervento di restauro interno. La cappella è ora arricchita anche di una nuova opera d'arte, una statua in legno che rappresenta la Misericordia di Maria. L'iniziativa è promossa dalla parrocchia di Istrago, in collaborazione con il Circolo culturale e sportivo del paese. Alle 19 il parroco don Giancarlo Peggio celebrerà la funzione religiosa davanti all'edicola in via Sequals, di proprietà della famiglia Breda; quindi come vuole la consuetudine popolare di dare soddisfazione sia al sacro che al profano seguirà un rinfresco. I lavori di restauro della piccola struttura sono stati condotti da Tiziano e Stefano Forte, mentre la nuova statua è stata realizzata dallo scultore Ottavio Manente di San Leonardo Valcellina. «L'artista ha dimostrato una grande capacità di rendere meno esteriormente divina e più interiormente umana la figura della Madonna», ha commentato don Peggio (originario di Valvasone, che da 22 ha in cura i fedeli di Tauriano e da una decina anche quelli di Istrago), soffermandosi sull'opera d'arte. Il recupero e la cerimonia dell'ancona di Istrago segue di poco più di un mese quella avvenuta a Gradisca, dove un'antica edicola murale della fine del Cinquecento è stata restaurata per iniziativa dell'associazione Giovani Pittori, con il concorso dell'asilo nido Il Mignolo e dell'Associazione Gradisca.

Un censimento, condotto recentemente su tutto il territorio comunale, ha rilevato la presenza di circa 80 opere di religiosità popolare esistenti, fra capitelli, ancone, nicchie, mosaici e affreschi devozionali, ripartite in questo modo: 27 nel capoluogo, 16 tra Gaio e Baseglia, 3 a Vacile, 4 a Istrago, 13 a Tauriano, 3 a Barbeano e 14 a Gradisca, tralasciando le cappelle o chiesette votive. Tra i soggetti più rappresentati, il primo posto spetta di gran lunga alla Madonna, ripresa in molte varianti iconografiche, la cui presenza trova riscontro sia in affreschi che in bassorilievi in pietra (a Tauriano e Spilimbergo), e in tempi moderni anche in opere di mosaicisti e pittori locali, soprattutto a Gaio, Baseglia, Istrago e nel capoluogo: la più recente, le Litanie alla Vergine del maestro Mario Deluigi, realizzate dalla Scuola Mosaicisti del Friuli in piazza Primo Maggio a ricordo del Giubileo del 2000.

Claudio Romanzin